

## PRADA, IN COLLABORAZIONE CON IL FAI, SOSTIENE IL LABORATORIO DI RESTAURO DELL'OPIFICIO DELLE PIETRE DURE PER IL RESTAURO DELL'ULTIMA CENA DI VASARI

Milano, 8 gennaio 2014 - In occasione dell'inaugurazione del suo nuovo punto vendita a Firenze in Via Roma, Prada rende omaggio alla città sostenendo, in collaborazione con il FAI - Fondo Ambiente Italiano - l'attività di restauro del Laboratorio dell'Opificio delle Pietre Dure.

Si tratta del quarto appuntamento che sottolinea il legame tra Prada e il FAI per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano, e segue le precedenti collaborazioni iniziate nel 2010 a Bologna e proseguite rispettivamente nel 2012 a Padova e nel 2013 a Bari\*.

L'impegno di Prada è dedicato al restauro del dipinto l'Ultima Cena di Giorgio Vasari, una delle opere più gravemente danneggiate dall'alluvione del 1966 e l'ultima che ancora necessita di essere sottoposta ad attività di recupero e conservazione.

Marco Ciatti, Direttore Opificio delle Pietre Dure, ha commentato:

*“Il restauro dell'Ultima Cena di Giorgio Vasari rappresenta la realizzazione di un sogno e la definitiva vittoria sui danni dell'alluvione del 1966. L'opera, considerata non recuperabile, era stata per quarant'anni nei depositi, sino a che l'Opificio delle Pietre Dure non ha affrontato questa nuova sfida, inventando soluzioni innovative per questo progetto che ben rappresenta le caratteristiche della sua attività: operatività e ricerca, unite insieme al servizio della conservazione del patrimonio artistico. Grazie al contributo di Prada e alla collaborazione del FAI, cui va la gratitudine dell'Opificio, sarà ora possibile portare avanti in maniera significativa questo importante restauro avvicinandosi così al momento della sua restituzione alla pubblica fruizione”.*

Marco Magnifico, Vice Presidente Esecutivo FAI, ha aggiunto:

*“Per il FAI è un privilegio poter contribuire attivamente a questo importante progetto a fianco di Prada, che da sempre ci sostiene nella missione di tutela e conservazione del nostro patrimonio artistico. Da anni, oltre a valorizzare i propri Beni, il FAI agisce su Beni pubblici e interviene, inoltre, in situazioni eccezionali, come ad esempio i terremoti. Eravamo a conoscenza, a quasi cinquant'anni dall'alluvione, della necessità di completare il restauro dell'Ultima Cena di Vasari, ultima opera sopravvissuta non ancora ricollocata nella sua sede originaria. E' venuto quindi spontaneo proporre a Prada questo intervento di straordinaria valenza per la città di Firenze, sostenendo il lavoro dell'Opificio delle Pietre Dure, una delle massime eccellenze che fanno onore alla nostra nazione”.*

**\*Bologna:** Nel dicembre 2010, Prada - in collaborazione con il FAI e la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Bologna sostiene il restauro di quattro grandi statue in gesso dell'Accademia delle Belle Arti e di tre arcate del Palazzo dell'Archiginnasio.

**Padova:** nel febbraio 2012, Prada rinnova il proprio sodalizio con il FAI condividendo la riqualificazione del Sacello di San Prodocimo nell'Abbazia di Santa Giustina di Padova.

**Bari:** nel giugno 2013 Prada si impegna, in collaborazione con il FAI, nel restauro di un polittico di Antonio Vivarini della Pinacoteca Provinciale di Bari e del pozzo dell'Abbazia di Santa Maria di Cerrate, a pochi chilometri da Lecce.

## **APPROFONDIMENTI:**

### **L'Opificio delle Pietre Dure e il Laboratorio di Restauro di Firenze:**

Diretto da Marco Ciatti, è uno degli Istituti centrali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali che operano per la conservazione e il restauro del patrimonio artistico italiano. L'Opificio moderno nasce nel 1975 dall'unione di due diverse realtà attive nel campo della conservazione delle opere d'arte a Firenze: l'antico Opificio, fondato nel 1588 come manifattura di corte e trasformato in istituto di restauro verso la fine dell'Ottocento e il Laboratorio di Restauro, sorto all'interno della Soprintendenza fiorentina nel 1932. Momento fondamentale per la crescita dell'Istituto fu l'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966 quando, a seguito della catastrofe, accorsero, da tutto il mondo, le migliori maestranze nel campo del restauro per salvare l'immenso patrimonio cittadino. L'Opificio, uno dei più grandi laboratori d'Europa, conta oggi un organico di circa 110 unità.

### **L'Ultima Cena di Giorgio Vasari: le fasi di lavoro dal 2014 grazie al contributo di Prada**

Dopo un intervento di conservazione per i supporti lignei reso possibile grazie alla Getty Foundation, al Getty Conservation Institute e al J. Paul Getty Museum nel 2010, sarà possibile proseguire con i lavori di conservazione del dipinto. A una prima fase di diagnostica e di pre-consolidamento del colore, seguirà una seconda fase di restauro del supporto e l'ultima fase sarà dedicata per il recupero della superficie dipinta.

Nel 1966, la grandissima tavola raffigurante l'*Ultima Cena* (centimetri 262 x 660 circa suddivisa in 5 pannelli), è rimasta immersa per più di 48 ore nelle acque fuoriuscite dall'Arno. La superficie pittorica dell'opera presenta diversi problemi di stabilità, per i quali è già stata individuata la metodologia di soluzione, applicata con successo sui due pannelli centrali. Dopo la pulitura del dipinto, sarà affrontato il restauro pittorico, per restituire all'insieme un'armonia di lettura e un adeguato apprezzamento estetico. Infine, in contemporanea a queste fasi, si lavorerà alla costruzione di una cornice che, sul retro, abbia anche funzione di controllo degli scambi umidità-temperatura con l'ambiente.

*Per ulteriori informazioni:*

Ufficio Stampa Prada

Tel. 02.541921

e-mail: [ufficio.stampa@prada.com](mailto:ufficio.stampa@prada.com)